

Rossiglione, con Guilaberto suo figlio, con Guglielmo conte di Besalu, con Raimondo conte di Cerdagne e coi principali signori della diocesi di Elne, al concilio tenutosi nel 1041 a Tuluje nel Rossiglione ove fu stabilita la *tregua di Dio* (*Hist. de Lang.* tom. II pr. pag. 206). Pons e Goifredo conte di Rossiglione assistettero pure l'anno 1045 alla dedizione della chiesa di San-Michele di Fluvia consacrata da Guifredo arcivescovo di Narbonna e da parecchi vescovi della sua provincia. Pons sottoscrisse l'atto che fu esteso in quella cerimonia avanti Goifredo per essere la nuova chiesa posta entro a' suoi possedimenti. I prelati rendono a Pons gloriosa testimonianza encomiando la rara sua prudenza. *Cum jam dicto*, sono loro espressioni, *totius prudentiae viro strenuissimo Poncio auctoris propriis manibus confirmamus* (*Marca Hisp.* col. 1087). Pons si meriterebbe tali lodi se tutta la sua condotta corrispondesse a quella da lui tenuta verso l'abazia di Rodes. Essendo state da due privati vendute al conte alcune vigne, Pietro abate di quel monastero le reclamò siccome a lui usurpate. Il conte fece aringare la causa in sua presenza, ed essendo stato dall'abate giustificato il proprio diritto, furono da Guglielmo Mart giudice della contea d'Ampurias aggiudicati i fondi in quistione all'abazia, conformemente alla *disposizione della legge gotica*; a cui il conte diede il proprio consentimento (*Cartul. de S. Pierre de Rodes* fol. 15; *Marca Hisp.* col. 1101).

La contessa Guisle madre di Pons imitò il suo sposo nella sua munificenza verso le chiese di Gironna. Il 2 delle calende di agosto nell'anno trentesimo del regno di Enrico (1060 di G. C.) ella fece donazione dell'abazia di Nostra Dama di Rodes a quella chiesa in un col suo allodio di Castello, e di altri beni che dichiarò a lei appartenere in virtù della vendita che le n'era stata fatta nel 1035 dal fu conte Ugo di lei marito e da Pons suo figlio (*Arch. de l'egl. de Gironne*). La chiesa di Castello, capitale della contea d'Ampurias, fu dedicata nell'anno 1064. Intervenero alla cerimonia il conte Pons, Adelaide sua moglie, Almodis contessa di Barcellona, Bernardo conte di Besalu e parecchi signori rispettivi loro vassalli (*ibid.*). In una transazione seguita il 3 delle none di dicembre, l'anno quinto